

Il partito filo-israeliano in sofferenza: un errore

FIANO SI APPELLA ALLA LIBERTÀ DI COSCIENZA «HAMAS VUOLE ANCORA LA DISTRUZIONE DI ISRAELE» IL RETROSCENA

ROMA Il Pd discute di riconoscere lo Stato di Palestina, e il "partito israeliano" nel Pd va in sofferenza. Succede così che Yoram Gutgeld, nato e cresciuto a Tel Aviv e naturalizzato italiano, deputato dem e consigliere economico di Renzi, si rifiuta categoricamente di commentare la vicenda. Un altro sofferente è Lele Fiano, figlio di deportato ad Auschwitz, un anno vissuto pericolosamente in un kibbutz al confine con il Libano assieme alla moglie, poi attivo nella comunità ebraica milanese. All'assemblea del gruppo Fiano è intervenuto, ha espresso il suo dissenso su una mozione troppo sbilanciata sui palestinesi, ha ricordato che «nello statuto di Hamas è ancora prevista la distruzione dello Stato di Israele», e alla fine si è appellato alla libertà di voto.

Erano anni che non accadeva qualcosa del genere. I due partiti di provenienza del Pd, il Pci-Pds da una parte e la Dc-Ppi dall'altra, non avevano avuto particolari problemi di fronte al-

la questione palestinese, nel senso che erano spontaneamente, storicamente, ideologicamente dalla parte dell'Olp pur senza avversare Israele. Nella Dc ha a lungo dominato la tradizione filo araba che portò all'Eni e a Enrico Mattei; nel Pci c'era una consistente fazione che stravedeva per Giulio Andreotti e la sua politica filo araba, che si estendeva finanche al Bettino Craxi coriaceo filo palestinese, forse l'unico punto di reale convergenza tra i comunisti e i socialisti di allora.

LA SVOLTA DI OCCHETTO

La prima incrinatura di tanto compatto fronte filo palestinese arriva con Achille Occhetto, che nel suo viaggio in Israele assieme a Fassino giunge a pronunciare un discorso di rivalutazione del sionismo, senza ovviamente rompere con l'Olp. Con Massimo D'Alema si torna nel tradizionale solco pro Palestina, con l'acme raggiunto con la clamorosa camminata tra le rovine di Gaza assieme ai dirigenti di Hamas. Con la segreteria di Fassino si avverte una netta inversione di rotta: «Tutti i capi ebrei vengono dalla sinistra o sono stati della sinistra», ama ricordare. Con Walter Veltroni le visite in Sinagoga, la presenza alle cerimonie ebraiche, e le intese con i loro rappresentanti diventano pane quotidiano sia come sindaco che come leader del Pd.

N.B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Yoram Gutgeld

